



FONDAZIONE
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ



Associazione
*Amici di
Don Arturo*



Diocesi di
Forlì-Bertinoro



Comune di Forlì



Provincia
di Forlì-Cesena



Regione Emilia-Romagna

Palazzo del Monte di Pietà
Forlì, corso Garibaldi, 37

Sabato 22 settembre 2012, ore 11

Organizzazione, allestimento
e servizio accoglienza
a cura dell'Associazione
"Amici di don Arturo Femicelli"



Amici di don Arturo Femicelli
Associazione di promozione sociale
Via I. Gervasi, 26 - 47121 Forlì
Casella postale n. 160, Forlì Centro
Sito: www.donarturo.org

Catalogo
a cura di Enzo Dall'Ara

La mostra rimarrà aperta
dal 22 settembre al 14 ottobre 2012
dal martedì al giovedì dalle 16 alle 19,
venerdì, sabato e domenica
dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,
chiuso il lunedì.

Domenica 30 settembre alle ore 16.30
presso la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Canti e letture di scritti di Don Arturo.
Coro Santa Caterina diretto dal M° Massimo Neri.



Arturo Femicelli
*L'occhio desidera
grazia e bellezza*



Don Arturo

Arturo Femicelli nasce a S. Martino in Villafranca (frazione di Forlì) il 14 Dicembre 1925; la sua vocazione al sacerdozio si manifesta fin dall'infanzia e non ancora ventitreenne viene ordinato sacerdote nella cattedrale di Forlì. In seminario aveva incontrato come padre spirituale don Pippo (Mons. Giuseppe Prati), che esercitò un influsso decisivo sulla sua formazione.

Ma la maturazione più marcata la conseguì nella vita interiore, che costituì la sua personale ricchezza e da cui trasse origine tutta la sua attività pastorale. Nel trascorrere degli anni, la maturità sacerdotale in don Arturo diventerà sempre più urgenza di trasmettere agli altri il dono ricevuto. Era organizzatore instancabile di occasioni di incontro, che vivacizzava con le tante risorse della sua fantasia e della sua genialità socializzatrice. Una personalità versatile sostanzialmente questa sua attività; amava cimentarsi, e con successo, nella pittura, nella poesia, nella composizione musicale e nel canto, tutti doni del Signore che egli poneva al servizio del suo apostolato. La montagna, la pittura, la musica erano sempre stati al servizio del suo fervido contatto fraterno con il prossimo. Annunciando il Vangelo, ha diffuso un messaggio di speranza e di fede potente nella Resurrezione.

A questa missione don Arturo ha "consacrato" la sua appassionata produzione artistica, sia attraverso le forme tradizionali (scritti, pittura, composizioni musicali), sia sperimentando, in modo intelligente e profetico, le possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione (video, radiofonia, pellegrinaggio guidato e documentato...).

Don Arturo ha lasciato la vita terrena il 4 Ottobre 2002.

(da Cenni per una biografia di Attilio Gardini)

Don Arturo pittore

Don Arturo Femicelli, pittore, compositore, musicista, ma soprattutto sublime annunciatore della Parola di Cristo, ravvisava ed esplorava nel volto e nell'essenza della natura non soltanto le mirabili componenti estetiche, ma anche, e prevalentemente, la presenza olistica del Divino. Il compianto sacerdote forlivese, pastore di anime elette nel "paesaggio" della luce evangelica, scopriva nell'ambiente naturale ed antropico quella monade divina che è fonte di universalità interiore e cosmica.

Sono brani di memoria, di vissuto o di rigeneranti passeggiate quelli "descritti" in pittura da don Arturo, scorci che rammentano ecosistemi alpestri e, più spesso, ambienti di Romagna, collinari e vallivi o pianeggianti e litoranei.

Nella poesia dello sguardo e del pensiero si tingono, così, le orme cromatiche di un "fare" artistico che si rivela musicante espressione meditativa.

I dipinti evocano, infatti, musica di colore e luce, contrappunti di chiaroscuri esistenziali, partiture tonali che fondano radici nella gioia della contemplazione o nella malinconia della condizione terrena. Ma essendo primariamente uomo di grande fede, don Arturo traeva dall'oggettività naturalistica la meraviglia di una mano superiore eletta a spirito divino di natura e uomo. Se dipingere era per l'artista colloquiare con l'Alto attraverso l'ascolto dello stupore del creato, il suo atto espressivo era anche un "tramite" figurale per avvicinare vibratili essenze all'arte, alla natura, alla cultura, cioè a Dio.

La pittura era per il sacerdote forlivese un ulteriore modo di evangelizzazione, un'azione privilegiata per discorrere spiritualmente con il colore e con la luce.

(da La musica della meditazione pittorica di Enzo Dall'Ara)

